

Occupazione: occorre individuare una efficace politica industriale

Il «sistema industriale italiano è in crisi ed occorre urgentemente individuare delle linee efficaci di politica industriale, da concordare in maniera responsabile e seria tra le parti sociali e il prossimo governo, che rilancino la competitività italiana». Lo sostiene il segretario confederale, Paolo Segarelli, commentando i dati di oggi sull'occupazione nelle grandi imprese. «Preoccupa innanzi tutto – continua – che le perdite più ingenti di posti di lavoro si siano registrate nell'industria, il settore trainante dell'economia del Paese, ed in particolare in quei settori del Made in Italy che tradizionalmente contribuiscono all'equilibrio import-export». E', infatti, ancora emorragia di posti di lavoro nelle grandi imprese: a febbraio, secondo i dati dell'Istat, ne sono stati persi 8.000. E' l'industria a confermare la propria crisi, mentre i servizi continuano a crescere e registrano 2.000 occupati in più. L'industria registra un calo tendenziale

di occupati, al lordo della cassa integrazione, dell'1,4%, mentre il settore dei servizi registra un incremento dello 0,2%. Rispetto al mese di gennaio l'occupazione complessiva delle grandi imprese è diminuita di un punto decimale. L'occupazione è diminuita soprattutto nelle industrie tessili (-4,3% rispetto a febbraio 2005) e in quelle della stampa ed editoria (-4,8%), ma anche nelle grandi aziende di energia elettrica, gas e acqua (-4,5%). E' cresciuta invece l'occupazione nelle grandi imprese industriali dell'alimentare (+3,8%) e, per quanto riguarda i servizi, negli alberghi e ristoranti (+3,9%), ma anche nelle imprese commerciali (+1,3%). A febbraio la retribuzione lorda media per ora lavorata - secondo l'Istat - è cresciuta complessivamente del 2,4% rispetto a febbraio 2005 mentre la retribuzione lorda media per dipendente e' aumentata del 5% (+3,9% la retribuzione continuativa).

Fiat : do ut des, il viatico per il contratto collettivo

Speriamo «vivamente che l'azienda Fiat prenda atto per l'ennesima volta della disponibilità degli operai per far fronte alle difficoltà sopravvenute dal recente aumento degli ordinativi». Il commento è del segretario nazionale dell'Ugl Metalmeccanici, Giovanni Centrella, il quale sottolinea come «l'accordo temporaneo sulla flessibilità del lavoro siglato oggi presso lo stabilimento Valdisangro, va a vantaggio degli operai, ma soprattutto dell'azienda che deve produrre 4mila nuovi furgoni». «Ci auguriamo – continua Centrella – che questa nuova intesa possa essere un ottimo viatico per il Contratto collettivo del gruppo Fiat». Infatti la quota di mercato del 31% in Italia raggiunta ad aprile da Fiat Auto è la miglior performance del 2006, a conferma di un trend in crescita iniziato già da qualche mese. Inoltre, con oltre 57 mila vetture immatricolate, Fiat Auto si pone in controtendenza rispetto al calo del mercato (-6,3%) registrando un positivo incremento nei volumi del 6,6%».

Priolo: Necessari provvedimenti per evitare incidenti

Il «problema fondamentale è l'inadeguatezza dell'area del Petrolchimico di Priolo». Sono parole del responsabile dell'Ugl di Siracusa, Antonio Galioto. «Dopo la cessione di ramo d'azienda avvenuta 2 anni fa – continua Galioto - la Erg ha ereditato un impianto non sufficiente a sopperire alle attuali esigenze e composto da lunghe condutture soggette a perdite di greggio, quindi ancora pericolose». Nel frattempo, il sindacalista «ha chiesto di poter conoscere l'esito della verifica in corso e quali provvedimenti si intendono adottare per evitare altri incidenti simili». Nel frattempo «abbiamo inviato una richiesta al Prefetto di Siracusa – spiega infine Galioto

– al fine di organizzare al più presto un confronto tra azienda, sindaci di Augusta, Priolo e Melilli e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, mentre domani parteciperemo al Consiglio comunale straordinario di Priolo per una prima verifica della situazione». L'incendio nello stabilimento di petrolio greggio della Erg Nord a Priolo in provincia di Siracusa è divampato domenica pomeriggio nella tubatura che consente il passaggio del greggio fino ai serbatoi che alimentano gli impianti di produzione, causando all'interno della raffineria molteplici esplosioni. Sul caso intanto sono state aperte due inchieste una interna della Erg e una della Procura di Siracusa.